

Faldone 23

Un fugace intervallo di consapevolezza



1.

(«Non solo la vita di ognuno, dunque, ma la storia di tutta la specie sarà stata un breve sogno loquace circondato da un  
[sonno mutacico,  
questo implicano Pennisi e Falzone ne *Il prezzo del*  
[linguaggio. *Evoluzione*  
*ed estinzione nelle scienze cognitive* (2010 dal Mulino, pagine 368, euro trenta);

non vivremo abbastanza per dialogare  
[in vivo  
con nessun *altro*, tale pienamente: alieno primate o di un *phylum* mutante;

non faremo in tempo a discutere di tempo,  
[di sport o politica,  
di Essere e stringhe  
con atlantidi avatar o grosse alghe spiritate, talee-bouquet d'organi vari,  
carbonchi-lego d'assemblee  
[distribuite»).

2.

magari, con solo qualche dente in meno o in più, appena più bassa o più dritta,  
la meno trionfale o finale, qualcosa come “mamma” o: “più luce”  
o: “dove sei”, o: “non voglio”, o: “ho paura”;

potremmo ancora sentirci un nostro stesso  
prefisso, o radice, e comunque  
niente che annunci o ricordi verità, pace:

a stento, la molliccia effusione di un cervello, il *flatus*  
[dell'estrema Broca»).

3.

(«Arma del filosuicidio, proprio il troppo parlare; la lingua che è vento ma fa il pane,  
che ha liofilizzato l'evoluzione in tante immobili vicende cangianti,  
[il fuoco la fisica,  
la ruota la rete:  
quasi uguali fra loro, se consideri l'intero disegno.

La lingua – questa è la tesi – ci ha reso inutile continuare a mutare, accelerando così l'estinzione,  
del resto  
[inevitabile;  
essa ha seguito sì il tempo orma su orma

– ma il tempo aveva lasciato a marciarle davanti un suo zombi alter-ego,  
mentre il lui vero sfrecciava in silenzio di sghebo,  
per ogni passo un milione»).